

Prezzo di Associazione

Valore di Abbonamento: anno L. 30
 semestre L. 15
 trimestre L. 8
 mese L. 3
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 35
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 40
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 45
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 50
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 55
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 60
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 65
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 70
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 75
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 80
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 85
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 90
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 95
 Per le associazioni non abitate di
 Italia L. 100

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 20. —
 In terza pagina dopo la terza del
 giornale cent. 20. — Nella quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti al doppio
 ridotti di prezzo.
 Si pubblicano tutti i giorni, tranne
 i festivi. — I manifesti sono di
 ordinazione. — L'elenco e pagella
 non affrancati al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

L'influenza italiana in Oriente

Volere o no, per rendere rispettato il nome italiano in Oriente bisogna ricorrere all'opera di quegli intraprenditori della religione cattolica, che dai nemici di essa vengono ogni dì ricolti di improperi, di calunnie. Un simile fatto, bisogna che tutti lo confessino, ha maggiore potenza, e, nel caso, di una intera spedizione geografica, sovrannatura in ogni miglior modo dal governo. E' una verità questa che sulla scia dell'occhio anche a qualunque liberalo che si degni un poco di ragionare. Ne abbiamo una prova nel *Corriere del mattino* di Napoli, giornale liberalissimo quant'altri mai, il quale al giorno del seguente articolo ch'esse intitolò *i Missionari*:

— Si dibatte da qualche tempo nella stampa, scrive il periodico napoletano, una viva questione a proposito dei missionari in Oriente. Questi emigranti dai paesi d'Europa più civili e più colti van portando una parola di educazione e di progresso in quell'Oriente oggetto di tante cupidigie, tanto di tanto ambizioni, teatro di tante lotte passate, argomento di tante modificazioni, trasformazioni, ricchezze e grandezze da venire. Sono emigranti che certamente hanno in loro favore la tradizione, il più delle volte (1) la fede, e, assai più spesso che non si pensi, un vivo calore di carità, che sfida disagi, fatiche pericoli, ricercando l'uomo della natura per imprimere in esso il carattere dell'uomo della civiltà.

Davvero, non siamo disposti a fare né leggende né retorica sopra un argomento cui si conviene un'animazione schietta e patetica considerazione di onori e di vantaggi. Notiamo soltanto che la Repubblica francese, nell'indirizzo coloniale in cui medita di lanciare la sua politica, iscrive ufficialmente una somma annuale di franchi 225,500 sotto il titolo di erediti e soccorsi in favore delle missioni religiose in Oriente. Questa somma era stata già fissata in franchi 205,000, dalla Camera dei deputati. Il Senato estese il credito a franchi 225,500. Il progetto di legge tornandoci così modificato alla Camera dei deputati, ebbe luogo nella seduta del 29 dicembre ultimo una viva discussione, in cui l'avversario della

legge fu principalmente il deputato repubblicano Edoardo Lockroy. Questi, meno della sostanza stessa del provvedimento, ne combatteva l'applicazione in vista d'un argomento che non doveva mancare di eloquenza in Francia e che non può passare senza nota in Italia. Egli disse che in Siria la maggioranza dei missionari, o padri di terra santa, era italiana. Noi che vi sono in Aleppo tredici padri tutti italiani; a Latakia, tra padri, tutti italiani; a Tripoli ed Elmina sei padri, tutti italiani; a Damasco cinque padri, tutti italiani. E così a Beyruth quattro, a Tiro tre, a Larissa tre, sempre italiani. Cinque sempre italiani a Belemma. Tutti questi padri insegnano la lingua italiana ai fanciulli arabi. Parlano loro dell'Italia come della nazione civile per eccellenza, ne vantano la mitatezza dei costumi, la bellezza della natura, la speranza dell'avvenire. Identici fatti il deputato Lockroy narrò di Nazaret e di altri principali porti dell'Oriente dove egli ha viaggiato e soggiornato lungamente.

I deputati francesi, non ostante questa opposizione così abilmente svolta, votarono la maggior somma proposta dal Senato.

La Camera mostrò di sapere che, a fronte dei pochi francescani italiani, si spande in Oriente vasta e portante la propaganda lazzarista intimamente francese, ostile sempre al nome e all'influenza italiana.

In fondo, il Parlamento francese mostrò intendere, che, a preferenza del cannone, il primo elemento di invasione nei paesi stranieri è la lingua.

L'Italia non ha nell'Oriente un elemento religioso che troppo simpatizzi con l'Italia anti-papale. Ma è utile notare, che gli elementi religiosi, che la Francia sostiene in Oriente, non sono favorevoli alla Francia repubblicana. Eppure la Francia repubblicana li sovvenzionava, perché la Francia repubblicana non cessa di essere la Francia, come i lazzaristi nemici della repubblica non cessano di essere francesi.

Noi abbiamo viste le scuole italiane tenute in Oriente dai francescani. — Io esse concorrono persone di differenti nazionalità, specialmente greci; e fa piacere sentire i versetti di Dante — il grande ghibellino — in bocca ai discendenti, forse degeneri, di Omero.

Spesso quei bravi giovani sanno le cose di casa nostra, le grandezze, i dolori della

nostra patria, meglio di parecchi nostri studenti del liceo.

Perfino nello filo del corpo sanitario dell'esercito del Padiscia si veggono di questi giovani che hanno fatto gli studi classici e linguistici presso i frati italiani, e che parlano l'italiano correttissimamente.

Abbiamo avuto occasione di vedere del pari le scuole, sovvenzionate dal nostro governo — parecchissimamente sovvenzionate — delle sere di carità.

Erano in gran parte popolate di fanciulli ellenici.

E quei fanciulli parlavano l'italiano, e declamavano gli inni del Manzoni, e anche di qualche poeta più profano.

Noi abbiamo perduta la nostra influenza del Nizzardo — e, ci duole l'animo di notare, per mezzo dei nostri amici che colà dimorano, l'invasione del francesismo nella lingua, fino al punto che fra qualche anno le nostre epistole in italiano non saranno più comprese in quell'antico contado piemontese.

Nelle isole ioni, l'italiano, che ora la lingua del paese nel 1867, — nel 1877 dovemmo con dolore accorgerci che non era più compreso.

Nella Dalmazia, lo Slavo ha preso il di sopra; e seguita la sua opera assorbente con la violenza e con la costanza.

Non ci resta che l'Oriente.

AL VATICANO

Un gran numero di cattolici d'Italia e di diversi paesi ebbero la consolazione di assistere martedì mattina alla messa che il S. Padre ha celebrata nella sala della Coenosa Matilde.

La sera dello stesso giorno il Santo Padre ricevette in udienza particolare Monsignor Vanutelli e gli altri membri della missione straordinaria incaricata di rappresentare la S. Sede alle feste dell'incoronazione dell'imperatore di Russia. Si sa già, scrive il *Moniteur de Rome*, che Mons. Vanutelli e i membri della missione pontificia partiranno da Roma domani mattina. Mons. Vanutelli si fermerà a Vienna fino al 24 corrente; poi si recherà a Varsavia, donde partirà per Mosca il 25.

Dopo le feste dell'incoronazione l'invitato del Sommo Pontefice accompagnerà l'imperatore a Pietroburgo.

Prima di lasciare la Russia, Mons. Vanutelli si fermerà qualche giorno a Varsavia.

Con biglietto della segreteria di Stato il S. Padre ha nominato S. Em. il card. Parocchi e S. Em. il cardinale Lavergne consiglieri della sacra Congregazione di Propaganda per gli affari di rito orientale.

Nel mese di giugno si terrà un consistoro per provvedere alla sede episcopale vacante.

La mattina del 15 S. Em. il card. Sincioni, prefetto della sacra Congregazione di Propaganda, inaugurò nella gran sala della stessa Congregazione la seduta della commissione per la revisione dei libri liturgici greco-latini.

A questa seduta assistevano Mons. Giuseppe Sembratowicz, arcivescovo titolare di Teodosiopolis, Mons. Stefanopoli, vescovo greco ordinante a Roma, il padre Martinoff, della compagnia di Gesù, e due canonici illirici della chiesa di S. Girolamo degli Slavi.

Esposizione Generale Italiana

(Nostra corrispondenza)

Veneto, 14 maggio 1888.

Permettete ch'io rammenti per l'ultima volta ai produttori della provincia friulana che coll'ultimo giorno di maggio scade il tempo utile alle domande d'ammissione. Altre proroghe non saranno assolutamente concesse, opponendovi i lavori di classificazione e riordinamento, non che il pensiero di evitare all'ultima ora il sovraccarico ingombrante degli oggetti esposti, cosa che si è quasi sempre verificata in ogni Esposizione negli ultimi giorni che ne precedettero l'apertura, e che potrebbe dar luogo a non lievi inconvenienti.

Coloro dunque che si lasceranno cingere dal primo giuoco addormentati troveranno scritto al sommo d'una porta, la porta della Mostra Nazionale

« Questa parola di colore oscuro: Lasciate ogni speranza, o voi che entrate » Mi perdoni Dante la storpiatura.

JAGO

Elena, continuò Ferrante, non m'ha creduto degno di essere suo marito. Si direbbe che ella con una penetrazione profonda è giunta a scrutare il mio cuore, ed ha veduto qual covo di rettili esso sia. Forse ella avrebbe potuto cambiarmi, rendermi migliore. Forse le sue virtù avrebbero istituito in me l'amore del bene. Non l'ha voluto. Perciò il mio amore per lei s'è mutato in odio. No, io non l'amo più. Il mio orgoglio offeso fischia tra lei e me come una vipera ferita. No, ella non andrà impunita, vedrà che cosa sappia fare Ferrante di Brézel.

— Ferrante, disse Tristano, io sono persuaso non meno di voi che Elena vi sarebbe stata concessa dal conte di Lavardin. Lo conosceva benissimo il conte, e non mi sarebbe stato difficile il persuaderlo. Ma se ella vuole rinchiudersi in un convento....

— Ed io porrò il fuoco al convento, e lo getterò sottopiede, esclamò Ferrante in preda ad una specie di delirio.

— E' un mezzo violento, osservò Tristano; e poi....

— Poi la rapirò, segui a dire Ferrante con lo stesso tuono di voce.

— Eh, guardate bene a quello che fate, fratello. La giustizia può talora chiudere un occhio, mostrare certi riguardi allorché ha da fare con persone altolocate. Ma qui si tratterebbe di un sacrilegio, e dinanzi

alla esecrazione comune, che accompagna tali fatti, tutte le fronti sono uguali.

— Che volete che io mi curi dell'esecrazione comune? disse Ferrante con aria di sfida. Vedremo chi riporterà la vittoria.

Le ultime parole del più giovane dei Brézel furono soffocate da uno scoppio terribile di tuono. Le invettive della camera tintinnarono furiosamente; il castello sembrò scosso sulle sue basi di granito.

Tristano s'avviò alla finestra. Una lingua di fuoco rossastro s'alzava non molto lontano.

— Ecco, disse il conte, il fulmine ha colpito i molini; essi non tarderanno ad essere distrutti dalle fiamme.

Poi rivolgendosi a Ferrante:

— Davvero io comincio a temere, disse egli, che, con una notte, quale io non me ne ricordo, sia accaduto qualche cosa di male al messo inviato a Dinan.

Ferrante guardò fissamente il fratello, il cui volto andava poco a poco prendendo una tinta rossastro illuminato dai riflessi dell'incendio che divorava rapidamente tutti i coperti di stoppia dei molini cambiandoli in altrettante fornaci spaventose. Poi d'improvviso afferandolo convulsamente per un braccio, e accennandogli col dito il manichino della camicia lardata da un piccolo sprezzo di sangue:

— Lavate questa macchia, lavatela tosto; gli sussurrò con voce cavernosa.

Tristano a sua volta guardò fissamente in volto Ferrante. Il cozzo dei loro sguardi fu terribile.

Ferrante accusava, Tristano confessava. Quella scena aveva qualche cosa di spaventoso.

Tosto si separarono. Ferrante tentò di chiudere gli occhi al sonno, ma fu indarno. Tristano non poté neppure egli godere di

quello che è ristoro alle fatiche, ma non farmaci ai delitti. Per qualche istante egli chiudeva le ciglia, ma d'un tratto uno scricchiolio spaventoso lo poneva in un terribile sussulto. Era lo scricchiolio del letto, che viene a contatto colle ossa d'un uomo, il rumore orribile che gli sembrava di udire.

Lucilla era avvezza già da lungo tempo alle assenze del padre. Molte volte avveniva all'intendente di doversi fermare tutto il giorno lungi dal castello per adempire alle incombenze avute dai suoi padroni, o per gli interessi della sua fattoria. — Non fu quindi stupita nel non vederlo la sera tornare; pensò che forse sarebbe venuto durante la notte, e all'ora consueta si recò a riposare.

Ed il sonno della giovinetta fu tanto profondo che l'improvviso della procella, che aveva fatto battere il cuore a Tristano e a Ferrante, non ebbe il potere neppure di risvegliarla.

La mattina seguente ella andò in punta di piedi presso la porta della camera ove dormiva suo padre. Pose l'orecchio alla toppa, e stette attendendo se qualche rumore indicasse ch'ei fosse ritornato.

Potevano essere le otto. D'ordinario Maurizio a quell'ora era già alzato da buona pezza. Un pensiero vago di timore passò attraverso la mente della fanciulla; ma fu come una nube passeggera: ella non vi si fermò sopra; disse a sé stessa che era vezzo insopportabile quello di veder sempre le cose dal loro lato peggiore, ed, entrata nella sua camera, si assise dinanzi al clavicembalo.

Lo strumento era aperto; ella cominciò tosto a scorrere colle dita leggere i tasti.

Però, fatto strano, le parve che le note che ella ne faceva uscire avessero qualche cosa di lugubre; le sembrava che l'aria lieta che volea trarre dal suo clavicembalo, si mutasse per una forza occulta in una nebulosa funerea che le stringeva terribilmente il cuore. Stanca di continuare in quell'esercizio, il quale, anzi che esserle utile, le metteva nell'animo una mestizia dolorosa, ella lasciò il clavicembalo, sedette nel vano di una finestra, e si pose a ricamare.

L'orologio del castello coi suoi tocchi squillanti segnò le nove. E Maurizio ancora non giungeva. Suonarono le nove e mezzo. L'inquietudine di Lucilla aumentò; e, non potendo pazientare più a lungo, recossi di nuovo verso la camera di suo padre, e stette in orecchi.

Il silenzio non era rotto là dentro dal più piccolo rumore.

Inquietata, ansiosa, Lucilla alzò il saliscendi, ma l'uscio non s'aperse.

Allora ella si ricordò che doveva esservi un altro ingresso alla stanza paterna, il quale aprivasi in un piccolo camerino, ove si trovavano vecchie casse. Attraversò allora la sala da pranzo, entrò nello stanzino, e aperto l'uscio si trovò nella camera di suo padre.

Ma un rapido sguardo dato in giro la fece accorta che egli non era ancora tornato.

Si sentì presa da un brivido; e affannata corse incontro alla Teresa, vecchia domestica, che l'amava come una seconda madre.

— Sai tu dimmi, le chiese ansiosamente, dove sia andato mio padre?

(Continua)

PER REGALI. Uffici di devozione, rilegati riccamente, elegantissimi, trovansi in vendita presso la libreria del Patronato, via Gorgi, 28 — Udine.

Col milione votato dal Parlamento, quello che frutterà la lotteria, i premi offerti dai vari assuntori per le gallerie del lavoro e per gli esercizi nell'interno dell'Esposizione, le azioni sottoscritte a tutt'oggi e le obbligazioni a fondo perduto, l'ufficio di contabilità ha completato un preventivo che tocca i sei milioni. — Una bella cifra non è vero?

La Commissione ordinatrice delle Gallerie del lavoro dispone già fin d'ora di capitale a vapore 557 cavalli vapore, macchine motrici 927 cavalli, senza contare le dieci caldaie concesse dall'amministrazione Ferrovie Alta Italia.

Le industrie che figureranno in questa Galleria saranno molte e svariatissime. Avranno il primo posto i tessuti in seta di vario genere, e so che la ditta Chapuis e Delleant di Torino presenterà all'occhio dei visitatori tutti i processi della fabbricazione dei velluti. Lo stabilimento Candiani di Venezia poi farà vedere in azione tutti quelli della ceramica e vetraria artistica.

N.

Il miracolo di S. Gennaro a Napoli

ALESSANDRO DUMAS E L'AB. ANTONIO STOPPANI

Intorno al miracolo di S. Gennaro, del quale si occupano attualmente i diari di Napoli, non si sono stancati gli increduli per negarlo, ma n'ebbero la peggio. Alessandro Dumas, stato presente al miracolo, fu costretto dall'evidenza a confessarlo, e, rammentato il dubbio che la liquefazione si ottenga dai canonici con qualche spediente umano, domandava: «Ed ora diremo che vi abbia costei un segreto conservato dai canonici del Tesoro di generazione in generazione dal IV secolo fino al presente?». Rispondeva: «Può essere; ma in tal caso la loro fedeltà, bisogna convenirne, è più miracolosa del miracolo stesso. Preferisco adunque di credere addirittura al miracolo, e, quanto a me, dichiaro che ci credo.». E prosegue: «La filosofia del secolo XVIII e la chimica moderna ci hanno perduto il ranno ed il sapone; il Voltaire ed il Lavoisier hanno voluto mettere i denti in questa ampolla, e, come il serpente della favola, se li sono spezzati.». Il prof. Fergola dell'Università napoletana fece l'apologia del miracolo di S. Gennaro in una dotta dissertazione, e nel 1886 il prof. De Luca, che insegnava chimica nella stessa Università, in allora piuttosto libero pensatore, ordinò un esame del fatto di S. Gennaro e ne diede l'incarico al suo discepolo e collega il prof. Pietro Panzo, il quale pubblicò dappoi una relazione degli studi fatti, e concludeva che «nelle stato attuale della scienza ci è impossibile di sciogliere il misterioso problema.». Ma qui vogliamo riferire quanto scrive in proposito del miracolo di S. Gennaro un illustre sacerdote, che è una gloria scientifica dell'Italia, vogliamo dire l'abate Antonio Stoppani.

Il quale nel maggio del 1871, in compagnia degli studenti dell'Istituto superiore di Milano, visitava Napoli, e il 7 di quel mese assisteva nella cappella del Santo nella metropolitana all'estensione dell'ampolla del sangue fatta al popolo dai canonici e così ne scriveva al chiarissimo professore V. Papa in una sua lettera del 1° maggio 1881:

«Tenevo fisso lo sguardo al sacerdote, il quale in piedi, rivolto al popolo, dimaneva lentamente, ma senza interruzione, il reliquiario, capovolgendolo alternatamente dal basso all'alto e dall'alto al basso. Esso è munito come di due busti: l'una al piede e l'altra alla testa; sicché il sacerdote può impugnarlo a guisa di due manubri ed eseguire quel movimento alternato senza accostare all'ampolla, che sta visibilissima nel mezzo, ad il petto, né le mani. Vedeva, così com'era possibile da lontano, quella specie di grumo nero, e notavo intanto il contento tranquillissimo della folla. Avevo sentito dire che i buoni napoletani fanno prova in questa occasione del loro modo abissoso di manifestare la devozione verso il loro santo protettore, e m'aspettavo ad ogni tratto di udire le focose interiezioni, gli schiamazzi, gli sborci, e fin le preghiere in forma di minaccia, e di vederli anche (questione di stile) mestrare i pugni a San Gennaro quando si fosse indugiato di troppo a far lo miracolo. Ma nulla di tutto questo che si dice né vidi, né sentii. Solo da un gruppetto di devoti prossimi all'altare si recitava ad intervalli, a voce alta e con cadenza misurata, il Credo, come per ravvivare la fede negli astanti.». Intanto giungeva un altro canonico a continuare l'ostensione al popolo, con quel

modo di altalena già descritto, e lo Stoppani, che nel frattempo m'era insediato presso l'altare con alcuni pochi, fra i quali un colonnello, proseguì:

«Non passarono cinque minuti che si fermò in mezzo all'altare, sempre rivolto al popolo, e, avvicinatasi l'ampolla agli occhi, si mise a spiare attentamente il grumo, e dopo aver fatto, dirò così, un cenno affermativo a sé stesso, ne fece un altro al chierico assistente. Questo gli si avvicinò tosto con in mano una torcia accesa. Allora il sacerdote accostò l'ampolla agli occhi del colonnello, che la esaminò attentamente, aiutato dalla luce della torcia che il chierico faceva proiettare attraverso il vetro perché ci vedesse bene. Il cambiamento che andava subendo il grumo sanguigno. Ripeté in seguito la stessa cerimonia cogli altri due o tre assistenti, finché venne anche a me, che spinsi l'ampolla degli occhi attraverso il cristallo, potevo immaginarmi con quale attenzione. Osservai allora benissimo, alla distanza di un dito dalla mia pupilla, quel grumo in liquefazione. E' mi pareva (dico tal quale la mia impressione) un pezzetto di cioccolata che si stemperasse, tutto intriso nel liquido glutinoso che si andava formando, mentre il grumo ombrava ancora dal liquido stesso che già riempiva il fondo del vaso.». Poco dopo lo Stoppani domandò di esaminare l'interno dell'ampolla, ed ecco quanto osservò:

«Non più grumo; non più liquido colorito. Quella sostanza là dentro, conservando il suo colore, s'era fatta perfettamente liquida e dondolava come un liquido qualunque un po' denso in fondo al vaso, che mi pareva ne fosse pieno per un terzo all'incirca. Ringraziai e pienamente soddisfatto per mio conto, lasciai che il ministro della cerimonia continuasse in pace l'ufficio suo, che doveva occuparlo certamente un bel pezzo. Dicono che talvolta il sangue ribolle e cresce di volume fino a riempire tutto il vano dell'ampolla. Nulla io osservai allora di somigliante; poi, siccome non ero là per commissione di Governi o d'Accademie, quanto a me n'avevo abbastanza per convincermi che si tratta assolutamente di un fatto, che si sottrae alle leggi comuni della natura, inesprimibile per le scienze, e quindi soprannaturale.». L'illustre abate Stoppani conchiude la sua lettera, osservando che «il credere in questo caso è almeno la cosa più ragionevole. Non vorrei tuttavia scandalizzarmi se altri non ci credessero. Oserò tuttavia pregarli che non s'arricchino essi a negare il miracolo, almeno sino a tanto che non riconoscano tutte le ragioni che hanno gli altri per crederlo.». »

UNA CONVERSIONE IMPORTANTE

Sithing Bull, il celebre capo degli indiani dell'America del Nord, abbraccierà prossimamente la nostra fede. Il vescovo cattolico di Sacocha lo ha convertito al cattolicesimo.

Sithing Bull riceverà i Sacramenti questa primavera. Successo meraviglioso! Questo selvaggio è entrato nella intelligenza della religione cattolica con una facilità veramente ammirabile. Egli ha riconosciuto ed è rimasto commosso nel comprendere di quanta umiliazione sia la natura selvaggia ignorante ed incetta di fronte alla dolcezza ed alla grazia infinita del cristianesimo!

Le missioni cattoliche prosperano nell'America del Nord. Le zelo dei nostri apostoli, la loro generosità, le parole ardenti e infiammanti infondono molto sugli animi di questi Indiani. I missionari cattolici sono contenti dei buoni risultati del loro apostolato tanto che i protestanti si laggiungono amaramente dell'indifferenza che gli Indiani hanno per essi.

La conversione di Sithing Bull segnerà una nuova era nelle missioni dell'America del Nord. Noi speriamo che questa conversione precederà quella di tutti i suditi della potente e numerosa tribù dei Sioux di cui Sithing Bull è il capo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 15

Prosegue la discussione sulla mozione Nicotera.

Bonghi, riprendendo il suo discorso di ieri, riconosce la necessità di coordinare la

politica interna coll'esterna; e poiché si sta formando un nuovo partito, conviene esaminare gli impedimenti possibili. Determiniamo anzitutto quanto si conosce della politica estera, cioè l'alleanza nostra coll'Austria e la Germania, fatta per garantire la pace in Europa. La pace può essere turbata in Oriente e in Occidente dal forte gruppo delle tre Potenze.

Esaminando le conseguenze di una guerra da una parte e dall'altra, osserva come gli interessi dell'Italia non siano i medesimi dell'Austria e della Germania. Quindi il Governo ha fatto bene ad uscire dall'oscillazione e a decidersi di unirsi colle due Potenze centrali.

Ad ogni modo, se ne fosse il caso, sarebbe l'Italia preparata alla guerra? Lo spera, poiché abbiamo bisogno di riabilitarci anche colle armi, ma avvertansi le conseguenze qualora andassimo contro un insuccesso.

Esamina poi alcune parti del programma della Sinistra, fra cui quella dell'infondere nuova vita all'industria privata, massime concedendo l'esercizio ferroviario. Dopo tre e più anni non si riuscì ad alcuna conclusione. Richiama il governo su tale questione ai suoi principi e alle sue promesse.

Bovio dice non esservi bisogno dell'invito di Bonghi perché la Sinistra estrema prenda parte alla discussione e disegni il suo programma. Comincerà appunto dalla nuova delineazione dei partiti. Parla per giustificare il voto suo e degli amici, affinché non paia equivoco.

Non ritiene il trasformismo opera del Governo o di alcun uomo parlamentare, perché in tal caso il loro voto sarebbe contraddittorio; ma bensì della riforma elettorale.

L'estrema Sinistra si delinea e manifesta il suo programma, che consiste nel suffragio universale, nella soppressione di religioni ufficiali, nell'equa distribuzione dei prodotti fra lavoratori e proprietari. Vuole che i Governi siano poi popoli, non i popoli dei Governi; vuole più esteso il principio di libertà.

Vuole insomma il socialismo dello Stato contro tutte le agitazioni per il progresso della democrazia.

Taiani sostiene che alle teorie di Bovio non hanno bisogno di opporsi né il Governo né la Camera; vi resiste il paese. Passando poi ad esaminare le accuse mosse contro il Ministero, le dimostra infondate.

Cairoli fa la storia retrospettiva dei partiti, dimostrando come la Sinistra rimanga ferma nei suoi principi. Dichiarò che si asterrà dal votare.

Nicotera parla contro il nuovo partito che sorge. Esamina le cause che possono muovere la Destra ad appoggiare il Ministero, e questo ad accettare il suo voto, e dice di non rinvenirle nel programma di Stradella.

Dopo breve replica di Bonghi, si rimanda il seguito a domani.

La seduta è levata a ore 6 e 55.

Seduta del 16

Comunicasi una lettera del sindaco di Milano, che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Manzoni; o deliberarsi di incaricare i deputati della provincia di Milano e altri che ivi fossero presenti.

Prosegue la discussione sulla mozione di Nicotera. Depretis, visto che da nove giorni si svolgono interpellanze e interrogazioni a lui e che si presentarono già 14 ordini del giorno, che annunziano altrettanti discorsi, dice che egli non tarda a scagionarsi dalle accuse rivoltegli, per abbreviare possibilmente la discussione. Le accuse sono al gravi che, se avessero il minimo fondamento, non esisterebbe un istante a pregare la Corona di pensare alla formazione di un nuovo gabinetto, confortandolo il numero e la qualità dei suoi difensori. Rammenta i suoi programmi di Stradella; le promesse principali fatte al paese, sono tutte mantenute. L'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, la riforma della legge elettorale.

Nelle ultime elezioni ha dichiarato ciò che ancora intendeva fare, e fin d'allora gli avversari antichi si accostarono al nostro programma. Giova ormai che ciascuno dica schiettamente il suo pensiero.

Rispondendo per primo a Cavallotti, retifica alcuni fatti da lui citati e altri ne dimostra falsi. Del resto afferma che il ministro non può essere responsabile di abusi che possono commettere i suoi numerosi agenti. Ha obbligo di reprimerli e punirli quando vengano commessi. Riguardo alle agitazioni di cui lugamente parlò Cavallotti, osserva che trattavasi di un assassinio politico, che è egualmente biasimevole e condannato dal codice penale. La sua apostasi costituisce un reato. Circa ai Comizi, il governo non li impedisce quando si tengano dove e come consentono le leggi.

Osserva a Cairoli, che disse esistere confusione nella Camera, che la maggioranza formata da sé stessa gradatamente, secondo l'esigenza, le circostanze, le opinioni del paese, e la conoscenza che nasce dalla con-

vivenza. Al Nicotera, che lo accusò di aver verchia ingenuità nelle elezioni, nota che col suffragio esteso non può il ministero esercitare un'influenza quando anche volesse. Circa alla nomina dei sindaci riceve molte premure imbarazzanti, ma spera che osserà l'inconveniente della riforma della legge comunale, la cui relazione sollecita dalla Commissione. Risponde all'altra accusa che il governo non previene a tempo, mostrandola infondata. Combatte l'opinione di Fortis che l'autorità politica non debba denunciare i reati di stampa, perché lo impone il codice penale a tutti gli ufficiali pubblici.

Sospensasi la seduta.

Ripresa la seduta, Depretis prosegue il discorso dicendo essere necessità di governo di accordare la libertà coll'ordine. La società civile odierna è in uno stato critico, il desiderio del benessere materiale supera la possibilità dei governi di soddisfarlo e crea esiziali teorie e propositi. In Italia meno che in altri paesi, pure le associazioni repubblicane e internazionaliste sono molto cresciute. Ciò deve impegnare il governo: non possono sciogliersi; ma, se il male aumentasse, presenterebbe una legge per regolare le associazioni altrimenti. Spera però di non esservi costretto, perché confida nel senso delle popolazioni, nell'opera legislativa, nella maggiore vigilanza del governo.

La politica di pazienza è sempre progressiva e sicura. Il più grave delitto che possa commettere un patriota è di far atto che comprometta il tenore dell'unità della patria, acquistato con tanta fatica e sacrifici. Il campo legislativo e sociale che si apre alla Camera è vastissimo; se il governo dovesse distrarsi a combattere le agitazioni politiche inconsulte, si ritarderebbe il compimento delle riforme necessarie desiderate. Il popolo italiano è buono, paziente, fiducioso nelle istituzioni e nel governo; ma non deve aspettare troppo a causa di aspirazioni irrealizzabili.

Discorrendo del trasformismo, dice non esser ciò che gli avversari dicono. Il suo programma è anche il loro, perché non l'ha punto cambiato. La trasformazione riduce all'adesione di alcuni di destra a questo programma.

«Sono un vecchio liberale, fedele servitore di Casa Savoia; alla mia età debbo pensare, più che a vivere, a morire bene. Se rimarrò al posto che occupo, dove rimanervi con dignità. Dunque io e i colleghi di piano accordo come ci troviamo, siamo fermissimi di mantenere il nostro programma nell'ordine finanziario, ferroviario, nell'istruzione, nella politica interna ed esterna. I nostri propositi per il compimento delle riforme sono già manifestati. Se piace questo programma, si voti pel ministero; se non piace, io non intendo di imporre fiducia.». »

Assicura Crispi ed altri che il governo non rese la politica interna dipendente da esigenze straniere, perché la regola solo secondo le istituzioni ed il rispetto ai trattati. Non è punto uscito da quelle file, in cui il Nicotera lo invitò a rientrare. Osserva a Bonghi che, quanto ai rapporti col Vaticano, esiste in legge delle garantigie, cui intende attenersi senza punto andar oltre.

Conchiude dicendo che è pronto a mantenere la sua esperienza a disposizione della nuova Camera, ma non vuole essere un ministro tollerato o assolto. Dichiarò quindi che rimarrà soltanto se avrà un voto chiaro, esplicito di approvazione.

Barazzuoli parla contro la mozione. Fortis replica a Depretis, sostenendo le opinioni dell'estrema Sinistra, partito che esprime i nuovi bisogni e le tendenze dei tempi. Respinge gli apprezzamenti di Bonghi riguardo i radicali. Quello che sono alla Camera apparisce dai loro atti. Bonghi si disse italiano perché diastico, ma osserva l'oratore che molti furono i fattori dell'unità italiana, o quelli del suo partito sono italiani perché furono rivoluzionari. Ripete che le forme di Governo sono non un fine, ma i mezzi per raggiungere la prosperità dei popoli.

Il presidente lo interrompe, dicendo che i plebisciti hanno determinato la forma del nostro Governo. (Applausi).

Fortis replica che non era sua intenzione di promuovere dimostrazioni e perciò cessa di parlare.

Il presidente aggiunge che egli ha dovuto constatare un fatto e che Fortis ha usato liberamente del diritto di parola.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione.

Chiamata sotto le armi.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto seguente:

Art. 1. Sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di circa un mese:

1. Tutti i militari in congedo illimitato di I categoria della classe 1857 iscritti all'esercito permanente, a qualunque arma, corpo o distretto appartengano, eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria ed alla I, II, III, IV e V compagnia operai d'artiglieria;

2. I militari della stessa classe e categoria iscritti alla milizia speciale dell'isola

di Sardegna, non compresi quelli appartenenti alla cavalleria;

3. I militari in congedo illimitato di categoria della classe 1869 ascritti all'esercito permanente ed appartenenti agli alpini, oltre quelli della classe 1867 già detti sopra;

4. I militari in congedo illimitato della categoria della classe 1866 ascritti alla cavalleria, fatta eccezione per quelli dell'isola di Sardegna.

Art. 2. I militari di II categoria della classe 1862 sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione;

Quelli della prima parte, il cui numero verrà stabilito con altro decreto, per la durata di circa tre mesi;

Quelli della seconda parte, per la durata di circa un mese.

Art. 3. Con altro decreto verrà pure prescritta la chiamata di classi ascritte alle compagnie alpine di milizia territoriale.

Art. 4. La chiamata dei militari di cui sopra avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine nostro stabiliti dal ministro della guerra.

Le settantadue compagnie della milizia territoriale alpina saranno chiamate fra breve tutte assieme ad una esercitazione di quindici giorni.

Esercizio ferroviario.

La Commissione per l'esercizio ferroviario, nella adunanza di ieri, udì le spiegazioni dei ministri Berti, Magliani, e Baccarini circa il riscatto delle Ferrovie meridionali. La Commissione non ha preso alcuna decisione.

Cose parlamentari.

Telegrafano all'Adriatico in data 16: Il discorso di Depretis lascia immutata la situazione.

Si afferma che Depretis, malgrado le insistenze di Zanardelli e Baccarini, sia deciso a non accettare un ordine del giorno che esprime fedeltà al programma della sinistra.

Si attende con ansietà il discorso di Zanardelli che risolverà la situazione.

Zanardelli affermerà recisamente che il programma del ministero sarà attuato secondo le idee sempre propugnate dalla sinistra.

Tutti gli aderenti a questo programma, che siedono sui banchi di destra, s'intenderanno passati a sinistra.

ITALIA

Bari — Una numerosa riunione agricola ebbe luogo qui, per iniziativa del Comitato agrario.

Proprietari, coloni, sodalizi agrari con le rispettive bandiere, invasero la sala del teatro Piccini destinata alla riunione.

Fu votato un ordine del giorno col quale si invita il governo ad abbandonare il progetto di perequazione fondiaria.

Como — Le guardie di finanza ebbero in questi giorni da lavorare.

Poche sere sono, tre di esse, di vedetta al Porto di Pino, fermarono una barca, sulla quale vi erano circa trecento chilogrammi di zucchero raffinato, una settantina di chilogrammi di caffè, cinque cassette di sigari Avana, due pacchi di cioccolatte e infine un orologio.

I contrabbandieri venivano dalla provincia di Novara.

Parma — Parecchi fogli liberali narrarono che a Parma il prof. Sbarbaro fu aggredito dal direttore del giornale *La Luce*, o da due altri. Viceversa oggi la *Luce* ci fa conoscere che lo Sbarbaro aggreditò ad insulti ed a pugni il direttore della *Luce* e due suoi testimoni, i quali s'erano recati da lui per ottenere la ritrazione di atroci ingiurie da lui pubblicate contro lo stesso direttore della *Luce*.

Ciò viene confermato anche dai due giornali liberali il *Presente* che dichiara contro « il celebre professore Matteotti » e la *Ragione* che stigmatizza lo scandalo sbarbaresco, e deplora che in una cattedra che copri il Romagnolo, sieda uno Sbarbaro « che dà di sé il ridicolo, si osceno, si abbominabile spettacolo ».

Padova — Con la serata di gala del 15 maggio, e la distribuzione dei premi si è chiuso anche il torneo regionale veneto di scherma. Alla serata non molto pubblico e specialmente non molto signore. Così ci narra l'*Euganeo*.

Parlarono l'avv. Erizzo ed il presidente del Giuri. Furono applauditi gli schermatori e specialmente il maestro Cesarano ed il Corsini, maestro del 10 bersagliere, che ebbe il premio del re ed altre onorificenze.

Savona — A Savona da parecchio tempo erasi costituita una commissione di cittadini collo scopo di cercare nell'ex-chiesa di S. Giacomo la tomba racchiusa i resti mortali di Gabriello Chiabrera.

Ora si dice che dopo due visite fatte dalla commissione suddetta in quel luogo

si sia riusciti a scoprire il ricercato avello, il quale trovandosi coperto di marmo senza alcuna epigrafe. La succennata commissione dopo una terza visita che farà sul posto, nella metà della prossima settimana, si è prefissa di fare le pratiche opportune per avere dal Municipio l'autorizzazione di far trasportare in luogo adatto gli avanzi dell'illustre poeta.

ESTERO

Francia

Domenica ebbe luogo a Parigi la chiusura dell'assemblea dei cattolici.

Il mattino, a 9 ore, i membri del congresso si sono recati in pellegrinaggio alla chiesa del Sacro Cuore a Montmartre.

In prima fila si notavano i signori Chesnelong, Keller, mons. d'Holst, mons. Richard, il duca di Brissac, il conte di Gaillecourt ecc.

Dopo la messa il primo cappellano della basilica ha rivolto agli assistenti una calorosa allocuzione in cui, dopo aver fatto ai promotori del congresso gli elogi più meritiati, ha riassunto ballatamente i risultati ottenuti nell'ultima sessione, ed ha mostrato il vantaggio di queste utili assise del cattolicesimo.

Questa pia cerimonia fu allietata da un tempo magnifico.

La sera un banchetto d'addio all'*hôtel continental* raccolse per l'ultima volta i membri del congresso.

Germania

L'*Allgemeine Zeitung* annunzia in una corrispondenza da Berlino che, se i negoziati della Prussia colla S. Sede non riescono a buon fine il governo intraprenderà di sua propria iniziativa, e in maniera indipendente, la soppressione delle penalità relative all'amministrazione dei sacramenti e alla celebrazione della messa.

I giornali cattolici tedeschi accennano ad una nuova recrudescenza del *Kulturkampf* in Prussia. La burocrazia, più dura della legge, perseguita di nuovo i giovani sacerdoti che esercitano funzioni ecclesiastiche. La Germania ne cita alcuni esempi. Il malcontento del popolo cattolico ingrandisce potentemente. Le ultime notizie sulla questione religiosa hanno contribuito ad insospirarlo di più contro il governo, che malgrado il voto dei partiti e dell'opinione non pensa ancora ad imprendere la revisione delle leggi di maggio.

Russia

Scrivono da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica* in data 7 maggio:

Ieri ebbe luogo qui nella Chiesa di S. Caterina il ricevimento del nuovo arcivescovo di Varsavia, mons. Popiel, al quale il vescovo di Kiev, mons. Kolinski, che n'era specialmente incaricato dal Papa, rimise solennemente il pallio. Il nuovo arcivescovo diede poi la benedizione all'assistenza, dopo di che prestò il giuramento di fedeltà in lingua russa nelle mani del ministro dell'interno, conte Tolstoj. Si notarono fra gli assistenti i nuovi vescovi mons. Kryniwiczki e mons. Koslowski e mons. Berewiewicz, il direttore del dipartimento delle confessioni straniere, principe Cantacuzene e molti distinti cattolici. Ieri sera il nuovo arcivescovo ha conferito i catecumeni della colonia francese. Ecco dunque con soddisfazione generale ristabilita la pace tra il governo russo ed il Papa. I negoziati rispettivi avviati dal sapiente benedettino B. Budak di Brünn (Moravia) han durato tre anni.

— Si ha da Pietroburgo 13:

Fu pubblicato il cerimoniale stabilito per le feste dell'incoronazione.

Il governatore, principe Dolgoruki, funzionerà da gran maresciallo.

Nel giorno dell'incoronazione verranno pubblicate le nuove larghissime promozioni militari e il decreto di amnistia che riflette specialmente i reati politici.

Il gran sinodo si reca domani a Mosca. Il seguito dello czar si comporrà di 350 nobili, 100 capi delle provincie, 300 capi comuni, 150 negozianti e 1000 rappresentanti di ceti diversi.

DIARIO SACRO

Venerdì 18 maggio

S. Venanzio m.

Tempora digiuno

Cose di Casa e Varietà

Il « *Pungolo della Domenica* », riproducendo un epigramma latino del Santo Padre, accenna all'edizione dei versi di Sua Santità eseguita dalla tipografia del Patronato. Ecco il giudizio dato dal giornale milanese:

« Tanto il testo che la traduzione, scrive il *Pungolo*, si trovano in una raccolta dei versi del Pontefice, pubblicati ora dal Patronato per i figli del Popolo della città di Milano. E, diciamo il vero, se la leggerezza dei versi di Leone XIII, che è uno dei migliori latinisti viventi, e le accurate versioni del dotto professore Brunelli non ci hanno sorpreso, ci ha recato una piacevole meraviglia lo splendore dell'edizione, uscita dalla tipografia, sinora, a noi almeno, ignota, del Patronato milanese. Questo volume è stampato con una nitidezza assai rara, e i caratteri e i fogli sono del più eletto buon gusto. Alcune pagine in gotico antico, e con le iniziali a somiglianza delle alluminato, fanno, specialmente, di questo volume, un capolavoro dell'arte tipografica. « L'edizione, ancora uscita, è di non molte copie, e tutte dedicate al Pontefice e ai Principi della Chiesa. Una sola copia ne era in commercio, e dalla libreria antiquaria dell'Hoepf venne venduta al signor Filippo Wolff-Schott. »

« A giorni però, a quanto ci vien detto, ne uscirà un'altra edizione, di minor lusso, destinata al pubblico. »

Esami di licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 2 luglio *lettere italiane* — mercoledì 4 *lettere latine* — venerdì 6 *lingua greca* — lunedì 9 *matematica*.

Contro i Carabinieri. Il 12 corrente i rr. carabinieri della stazione di Azzano procedettero all'arresto in Pasiano di certo F. G. per contravvenzione alla speciale sorveglianza. Costui però prima di lasciarsi pigliare prese a pugni o a calci gli agenti della forza pubblica, che tuttavia rimasero illesi. L'F. G. avrà poi in carcere il tempo di riflettere quanto sia cosa inconsueta il recare oltraggio all'arma dei rr. carabinieri.

Emigrazione. Da un prospetto dell'emigrazione italiana all'estero nell'anno 1882 togliamo le seguenti cifre che si riferiscono alla nostra provincia:

Udine: popolazione presente al 31 dicembre 1881, 501,745.

Emigrazione propria: maschi 363, femmine 226, totale 589.

Emigrazione temporanea: maschi 19,566, femmine 656, totale 20,222. Totale complessivo 20,816.

Al cimitero. L'altra sera una donna recatasi al cimitero per deporre sopra una tomba un mazzo di fiori, scorse accanto ad una lapide una magnifica pianta. Credendosi non osservata, la prese e la mise presso al suo mazzo di fiori. Scoperta da un affossatore venne denunciata al municipio.

Ladro di bicchieri. A Ospedaletto la sera del 14 venne arrestato certo L. F. di Mantova, venditore girovago di stampe, che approfittando della confusione aveva trafugato in un'osteria quattordici bicchieri da vino o da birra.

Trasporto di sede municipale. Con Decreto 26 aprile veniva autorizzato il trasporto della sede municipale da Socchieva a Melito.

Ringraziamento. — I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi che vollero concorrere a rendere più solenni i funerali dell'amatissimo loro consorte o padre Francesco Riva.

Udine, 17 maggio 1883.

La vedova ed i figli.

Comunicato. Il *Friuli* nel n. 115, del 15 maggio corr. mi fa regalo dei titoli di imbecille, villano e mascalzone perché dopo di aver ripetutamente avvertito uno dei suoi strilloni che usasse modi più convenienti nel fare il suo mestiere nel mio esercizio, mi sono rivolto all'ufficio di P. S. per liberare me ed i miei avventori da quella seccatura.

A scanso di equivoci credo opportuno di avvertire il *Friuli* (giornale) e tutti i suoi strilloni, che nell'esercizio all'insegna del *Vittello d'oro* si vende vino e cibario non *Giornali*; che gli strilloni possono liberamente entrare per mangiare e per

bere, ben inteso pagando lo scotto, ma non per molestare gli avventori, o per esercitarvi una industria qualsiasi, tanto meno poi se di danno all'esercizio.

Ciò serva d'avviso agli strilloni del *Friuli*, perchè, a costo di meritarmi la conferma dei titoli di imbecille, villano e mascalzone, che il *Friuli* (giornale) così a buon mercato dispensa, sono disposto a metterli alla porta ogni volta che vorranno farla da padroni in casa mia.

Udine, 16 maggio 1883.

Giacomo Comino.

TELEGRAMMI

Alessandria 16 — La mortalità del cholera aumenta a Bombay; le navi provenienti da Bombay faranno una quarantena a Suoz.

Parigi 16 — Il *Journal des Débats* non crede che gli Inglesi realizzino i progetti violenti iniqui contro la compagnia di Suoz. Una azione legittima è possibile mediante la compra di azioni; consiglia la compagnia d'aprire un secondo canale.

Costantinopoli 16 — Dufferin è partito.

New-York 16 — E' smentita la scoperta di una macchina infernale proveniente da Liverpool.

Londra 16 — Ebbe luogo uno scontro ferroviario presso Grimsey; parecchi feriti.

Lo *Standard* ha da Yamata: L'arrivo della squadra francese è prossimo. Credesi che porti un ultimatum. I Malesi lo respingeranno.

Savona 16 — Sopra un piroscalo inglese, carico di carbone per Chiswech giunto ieri sera in porto, è scoppiata stamane una caldaia uccidendo il fuochista e la guardia, facendo saltare il ponte di comando e le cabine attigue. L'autorità procede ad una inchiesta.

Genova 16 — Continua lo sciopero dei facchini negli scali interni del porto. Altre conferenze dell'autorità colla commissione dei facchini finora riuscirono infruttuose. L'ordine non fu turbato.

New York 16 — Notizie da Valparaiso dicono che fu firmato il trattato di pace fra il Perù e il Chili. Il Perù cede al Chili le città di Taena e Arica per dieci anni. Spirato questo periodo un plebiscito deciderà se a chi appartengono le due provincie.

Parigi 16 — I Principi Gerolamo e Luigi sono partiti per l'Inghilterra.

Dubino 16 — Il cocchiere Fitz-Harris complice nell'assassinio di Phonixpark fu condannato ai lavori forzati a vita.

Parigi 16 — Grey ricevette in lunga audienza mons. Lavergne. Questi andrà in Siria a visitare gli stabilimenti religiosi francesi.

Il *Temps* dice che le ultime notizie dal Madagascar segnalano una recrudescenza nelle ostilità degli indigeni contro i residenti francesi. Un francese fu ucciso.

Il *Temps* ha da Londra:

Il governo inglese divide il parere di Dufferin che il governo egiziano non ha nessun interesse a riconquistare il Darfour e il Cordofan. Se il kedive acconsente al loro abbandono l'Inghilterra si interporrebbe fra il kedive e il Mahdi per regolare la loro situazione nel Sudan.

Il *Temps* parlando del dispiacere dell'inalberamento della bandiera francese a Portonovo in Guinea ricorda che la Francia vi fece parecchi atti di sovranità e ritirando nel 1871 i distaccamenti che teneva in diversi punti della Guinea si riservò i diritti di sovranità.

Vienna 16 — L'Arciduca Rodolfo venne appositamente da Lussemburgo per visitare il principe del Montenegro che gli rese tosto la visita. Nel dopo pranzo il principe fu ricevuto dalla Imperatrice. Stasera pranzo a Corte in onore del principe.

Berlino 16 — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'imperatore conferì a Adullah Pascià il gran cordone dell'Aquila rossa.

NOTIZIE DI BORSA

17 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,12 a L. 2,10,84
Banconote austr. da L. 2,10,12 a L. 2,10,84
Rend. it. 5 Op. god. 1 luglio L. 91,95 a L. 92,--
id. id. 1 gennaio L. 89,80 a L. 89,85

Carlo Moro gerente responsabile.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste	ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.	
ore 8.06 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
da Venezia	ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.	
ore 5.53 pom. accel.	
ore 8.20 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
da Pontebba	ore 4.50 ant. om.
ore 9.10 ant. id.	
ore 4.15 pom. id.	
ore 8.16 pom. id.	

PARTENZE

per Trieste	ore 9.54 ant. om.
ore 8.04 pom. accel.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.56 ant. misto	
ore 6.10 ant. om.	
ore 9.55 ant. accel.	
per Venezia	ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 6. ant. om.	
per Pontebba	ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.	
ore 8.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 21 coni.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con grandissimo vantaggio nella stomatite. Una sola infusione in acqua tiepida basterebbe a sciogliere e eliminare qualsiasi dolo dentario che alterano il cibo, in qualunque parte si presentino. Lasciare con moderazione le piaghe, le carie, le gengive, le emorragie, ed usando, su foglio di carta, il balsamo, si fa del tutto guarigione, cambiando mattina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Collaumentato di 50 cent. si spedisce con pacca postale.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai 70°

Quest'acqua di Colonia nazionale non tempo eguagliato colla più rinomata qualità oltersuora ancora conosciuta, possiede, d'ordinario, il massimo grado di qualità tonica ed aromatica che la più fragranti.

Bottiglia Extra! Doppia da L. 2.50 e 1.25 — Bottiglia Doppia L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria: odori saporiti: *oleosetti, spapanza, carota ecc.*

Si vendono all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano a cont. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 cent. si spediscono con pacca postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Arnica

Per la perfetta guarigione dei calli, occhi, indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della pelle, druse, stridori ai piedi causati dalla traspirazione. Calza per eccellenza prontamente il dolore avuto prodotto dai calli infiammati.

Scheda doppia L. 1 semplice cont. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

16 maggio 1883

Barometro ridotto ad 0°	754.7	753.1	753.8
metri 110.01 sul livello del mare	34	32	32
Umidità relativa	sereno	misto	sereno
Stato del Cielo		S.W.	
Acqua cadente	0	1	0
Vento direzione	81.0	26.1	19.9
velocità chilometr.			
Termometro centigrado	28.5	Temperatura minima	12.6
Temperatura massima	12.6	all'aperto	9.7

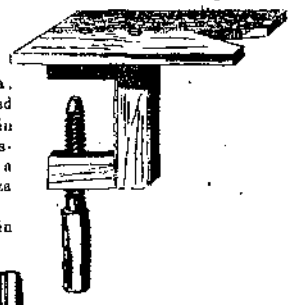
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riforzo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.



Punte da trapano

Punte da trapano a punzo quadrangolare ultimo modello. Fatto fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non è inconveniente più rinverescante che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili i compagni. Per evitare tale sgradevole stato, procuratevi il *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta condanna. L'unico che non contenga preparati nocivi. Nella i denti, in polvere la carne e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca, come l'avorio, e i denti più rognati acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La bevanda più igienica, economica, per la stagione estiva

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tenace e digestivo. Stando le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costa che 15 centesimi. Molte famiglie lo adottano come bevanda salutifera. Bibita migliore della birra gazosa.

Raccomandato da celebrità, oliche e colate che non possono sopprimere l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.50

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche, recanti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la Tipografia Patronato.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth medicinale questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1. per 8 litri, L. 1. e 24, per 25 litri.



VERMOUTH CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice, L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, colla relativa istruzione per preparazione.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Collaumentato di 50 centesimi si spediscono con pacca postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.

Prozzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nelle stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni encefaliche, la sciatica, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.



SOVRANO DEPURATIVO

DEL PROF. MALAGUTI

FARMACEUTICO

C. CASSARINI

Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

NON PIU LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TABACCO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, laghiterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova ormai di fama mondiale, assicura CALLI, occhi polati ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adottando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1. con etichetta gialla L. 50. Boccetta della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Collaumentato di cent. 50 si spediscono franco nel Regno ovunque è stato il servizio del pacco postale.

UN BUON FERMENTO

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERMENTO preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente fermento che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Brera e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (colla istruzione costa sole L. 2. — collaumentato di cent. 50 si spediscono col mezzo dei pacchi riteleggiati all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericolosa per i denti che la pittura viscosa che si forma in loro, e parte largamente delle persone che si fanno l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intorrendo la lingua, e col tempo creano un odore fetido alla bocca. Controquesto malessere si adopera l'Acqua balsamica e sottocasa, che è un rimedio eccellente e di tutti i generi, anche per i bambini i denti del latte si ripuliscono e si preservano il dolore ruminato dei denti stessi. L'acqua balsamica è conservata e fortificata con estratti di piante aromatiche e di alta qualità.

Flacone L. 1.50 e 2.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli sfoltiti e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare: distrugge i germi parassitari intercutanei, principali causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi o li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Collaumentato di cent. 50 si spediscono franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buconissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopraccoperte color conerogno con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia editrice.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legna, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacone con pennello, relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

di fatica e di denaro

OUTRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillantissimo impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una lucidezza inaspettata adoperando l'Outrine per le cinture, le federe nere delle scabole, le visiere dei Kapi i Zalmi, i Sacchi da viaggio, i finimenti del cavallo ecc. ecc.

La Outrine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Outrine si evitano d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono con pacca postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacca postale.